

# RISCOPRIRE L'ARTE DEL PROFUMIERE

TESTO  
SILVIA  
PEREGO

**UN VIAGGIO INTORNO  
AL MONDO INSIEME  
AL MAÎTRE  
PARFUMEUR SILENO  
CHELONI, ALLA  
RICERCA DELLE  
MATERIE PRIME PIÙ  
PREZIOSE PER CREARE  
ESSENZE UNICHE  
COME ESPERIENZE  
PERSONALI**

Per Sileno Cheloni il Cairo è ormai un appuntamento fisso. Quando lo intervistiamo, infatti, è in partenza proprio per la capitale dell'Egitto dove, questa volta, incontrerà viaggiatori provenienti dalla Cambogia, dall'Oman e dall'India per visionare alcuni legni e incensi incredibilmente rari. Una passione per le materie prime, la sua, che nasce dall'incontro con un maestro profumiere sull'isola di Cipro dove, ancora oggi, esiste una vera e propria tradizione spirituale legata al mondo delle essenze. Così, dopo aver appreso l'arte del mestiere si cimenta nella creazione del suo primo profumo e da lì inizia il viaggio che lo porterà in giro per il mondo, alla ricerca degli ingredienti più preziosi. «Sto cercando un muschio che non sono ancora riuscito a trovare», ci racconta. «Cosimo de' Medici ne possedeva uno nel suo laboratorio alchemico a Firenze. Si tratta di muschi naturali, prodotti da animali ormai estinti, che alcune famiglie indiane si tramandano di generazione in generazione senza mai venderli, a parte in casi davvero eccezionali. Nella profumeria ci sono tante materie prime naturali praticamente introvabili, molto difficili da lavorare e con un sentore davvero particolare. Ognuna di queste va spiegata per essere compresa, ed è quello che faccio oggi all'interno del mio atelier».

Infatti, dopo aver firmato creazioni per marchi come Gucci e Richard Ginori, lo scorso anno Sileno Cheloni inaugura uno spazio al numero 72r di Via di San Niccolò a Firenze dedicato alla realizzazione di profumi personalizzati, in cui il cliente viene coinvolto in un'esperienza multisensoriale. «L'ho chiamato OL'factory, dal latino olere e facere. Un luogo dove le persone vengono per odorare ma anche per fare, una fragranza, un'esperienza. Per esempio, è possibile sedersi nell'organo del profumiere, il Profumoir, ed essere guidati nella creazione della propria fragranza scegliendo tra 198 note olfattive. Perché, durante le mie ricerche, ho compreso che il profumo più vicino a ciò che si vuole davvero è quello che riesco a far creare da ognuno, devo semplicemente insegnare come farlo. L'importante è fidarsi del proprio naso, e purtroppo oggi non gli diamo più molta attenzione. Quando si lavora a una composizione, è come per la musica, si compone a livello emozionale. Quel profumo resta per una frazione di secondo ma poi cambia, si evolve. Non è lì fisicamente, è una sensazione. Poi i miei stati d'animo vengono racchiusi in una boccetta». Così nasce anche una collezione di profumi preziosi, come Sangueblu, l'ultimo della linea Parfum Parfait: «Rappresenta la fase in cui mi trovo in questo momento. Il colore blu è uno stadio della trasformazione alchemica, il passaggio intermedio che indica la prima, importante trasformazione della materia. Infatti, definisco Sangueblu un profumo trasformativo perché, oltre a rappresentare questa fase di cambiamento, si trasforma anche sulla pelle delle persone. Ho utilizzato un'importante quantità di ambra grigia, ingrediente che ha l'incredibile capacità di far adattare la fragranza al profumo naturale della pelle. Il risultato è una composizione che diventa su misura per la persona che lo indossa. Perché oggi più che mai è importante riscoprire l'energia spirituale che il profumo giusto può dare a ognuno di noi», conclude Cheloni.



IN ALTO, SILENO CHELONI RITRATTO DA ALDO FALLAI. SOPRA, IL PROFUMOIR, L'ORGANO DEL PROFUMIERE ALL'INTERNO DELL'ATELIER FIORENTINO IN VIA DI SAN NICCOLÒ 72R. NELLA STESSA VIA, IN OCCASIONE DELLA 97ESIMA EDIZIONE DI PITTI IMMAGINE UOMO, INAUGURA UN SECONDO SPAZIO DEDICATO ALLE ESPERIENZE PIÙ PRIVATE, COME LA VENDITA DI PROFUMI RARI, WORKSHOP E CENE SENSORIALI.